

# La protesta corre sull'A24

## Aumenti del 227% in 15 anni

### Fronte comune dei sindaci di Lazio e Abruzzo contro i rincari Il costo del pedaggio salito cinque volte più dell'inflazione

**Antonio Sbraga**

■ Ormai l'hanno ribattezzata l'A24 carati perché il pedaggio a peso d'oro della Roma-L'Aquila ha fatto complessivamente aumentare le tariffe del 227% in 15 anni di privatizzazione dell'autostrada, che ora arriva a costare fino a 12 centesimi al chilometro dopo l'ultimo rincaro scattato a capodanno (+12,89%). Anche ieri è proseguita la protesta di sindaci, sindacati, autotrasportatori e associazioni, con la petizione online che chiede di «revocare la concessione al gestore e rinegoziare termini nuovi e più convenienti per i cittadini» che ha toccato 67mila firme in appena 2 giorni.

#### IL 57% ALLO STATO

Ma la società concessionaria, la Strada dei Parchi Spa, si difende ricordando che «è la legge che stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe, in base a un mix di parametri che considerano il prezzo di concessione, pari a oltre 750 milioni di euro oltre interessi corrisposti in rate annuali, l'incremento del tasso di inflazione, il totale degli investimenti effettuati, gli ammortamenti e i costi di gestione. Per ogni euro di pedaggio incassato dalla Strada dei Parchi, solo 43 centesimi restano nella disponibilità della concessionaria per garantire la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura, mentre i restanti 57 centesimi

vanno a vario titolo allo Stato». La società del Gruppo Toto ricorda «i lavori di riqualificazione dell'intera autostrada ereditata dalla vecchia gestione della Sara (vent'anni senza lavori di manutenzione). Tutte opere e investimenti senza tagliare un solo posto di lavoro e nonostante le rilevanti perdite di esercizio, a cui è stato fatto fronte con importanti immissioni di capitale da parte degli azionisti (ad oggi circa 180 milioni di euro) e non certo con l'aumento dei pedaggi».

#### RICAVI PEDAGGI +6,39%

Eppure, stando alla Relazione sulle attività autostradali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, i ricavi da pedaggi sono aumentati del 6,39% nel 2016 (incassati 164 milioni e 722 mila euro) rispetto al 2015 (154 milioni e 834 mila euro). Quasi 10 milioni di euro in più di pedaggi ai caselli nel 2016, quando gli aumenti furono del 3,45%, quasi un quarto rispetto a quelli scattati quest'anno. Solo nell'ultimo decennio, infatti, la somma degli incrementi annui è stata del 43,39%, oltre 5 volte l'aumento complessivo dell'inflazione (+8,40%). Maggiorazioni del 13% in più della media nazionale, se si considera che i ministri che si sono succeduti alla guida delle Infrastrutture dal 2008 hanno autorizzato un aumento medio delle tariffe autostradali del 30%. Però Strada dei Parchi dice di essere «l'unica Concessionaria che corrisponde un prezzo

di concessione all'Anas, pari a 55,9 milioni di euro ogni anno, ricavati, anch'essi, dai pedaggi». Una tesi che l'Anas respinge sin dal 2016: «Quello che tale società paga ad Anas non è un canone di concessione, ma una rateizzazione del prezzo di vendita della concessione. Invece che pagare tutto subito, la società optò per un pagamento dilazionato e a tasso fisso (dal 2001 versa annualmente ad Anas una rata a titolo di corrispettivo della vendita della concessione, relativa al prezzo da essa offerto in sede di gara: 1.450 miliardi di lire)».

#### «AUMENTI SCELLERATI»

E se Cgil e Uil chiedono un passo indietro del Ministero, per il segretario generale di Assotir, Claudio Donati, si tratta di «aumenti scellerati. Ogni volta che nevica il numero degli spazzaneve è sempre insufficiente e i primi a essere fermati sono proprio gli autotrasportatori ai quali sono richiesti tempi di attesa molto lunghi per procedere al filtraggio dei veicoli nelle zone colpite da maltempo». Anche l'Acì stigmatizza i rincari a carico dei terremotati abruzzesi: «Dopo un anno di calamità naturali, gli aumenti autostradali con punte percentuali che sfiorano il 13%, sono uno schiaffo che mai avremmo immaginato di ricevere», tuona il presidente dell'Acì Abruzzo, Carmine Cellinese.

1/Continua

La protesta dei residenti di Case Rosse e Ponte di Nona

## «A Roma rincari fino al 20%»

■ Ieri sono partiti da Case Rosse e Ponte di Nona per partecipare al sit-in di protesta, organizzato da Fratelli d'Italia davanti alla sede della concessionaria dell'A24, Strada dei parchi Spa, in Via Bona, a Roma.

«Proprio per manifestare il nostro dissenso contro gli aumenti ritenuti eccessivi, che ricordiamo per Settecamini e Ponte di Nona raggiungono il 20% - quantifica il presidente dell'Associazione IV Municipio Case Rosse, Paolo Di Giovine - Ciò ci sembra ingiusto per i

cittadini romani che abitano nelle periferie, in quanto già pagano l'autostrada per delle uscite autostradali che di fatto non ci sono, in quanto vengono percorsi chilometri di strada complanari».

Anche Franco Pirina, presidente del Caop Ponte di Nona, protesta contro l'aumento del 100% in 10 anni perché il pedaggio per i 12,40 chilometri nel 2008 si pagavano 70 centesimi, mentre ora occorre il doppio: un euro e 40 centesimi.

**An. Sb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Franco Pirina**  
Coordinatore  
del Caop  
Ponte di Nona

I sindaci di Tivoli e Guidonia Montecelio: 2,50 euro per 21 km

## «Serve un'azione del Governo»

■ «Ci auguriamo che il Governo intervenga in fretta per rivedere questo ulteriore spropositato aumento che grava sulle tasche dei pendolari e sui costi di produzione dei commerci e delle aziende del nostro territorio. L'uso dell'autostrada dovrebbe essere incentivato il più possibile attraverso misure opposte a quelle appena introdotte, anche per evitare che migliaia di automobilisti utilizzino quotidianamente la Tiburtina e attraversino i centri abitati delle nostre città, facendo aumentare i flussi di traffi-

co ed incidendo negativamente sulla qualità dell'aria», commentano i sindaci di Tivoli e Guidonia Montecelio, Giuseppe Proietti e Michel Barbet.

Per percorrere i 21 chilometri dal casello di Tivoli alla barriera di Roma est il pedaggio è passato da 2 euro e 20 centesimi a 2 euro e mezzo (+13,6%). Mentre l'obbligo delle dotazioni invernali scatta proprio «fra gli Svincoli di Tivoli e Teramo Est».

**Ant. Sbr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giuseppe Proietti**  
Sindaco  
di Tivoli

Il primo cittadino di Castel Madama: «Qui non è montagna»

## «Declassare il primo tratto»

■ Anche il sindaco di Castel Madama, Domenico Pascucci, ha aderito alla richiesta avanzata dai tanti altri colleghi dell'area Empolitana che si sono riuniti a Gerano e hanno chiesto «la sospensione immediata degli aumenti dei pedaggi affinché i pendolari e i cittadini tutti possano pagare una tariffa adeguata e riparametrata ad un'area interna svantaggiata come è quella di questi territori». Oltre alla «richiesta di declassificazione del tratto urbano della A/24 che va dalla barriera di Roma Est all'interse-

zione con la Tangenziale Est di Roma (Verano), insieme alla richiesta di declassificazione da tratto montano a tratto non montano».

Perché, per i 33 chilometri che vanno dal casello di Castel Madama a Roma Est ora si pagano 3 euro e 80 centesimi mentre lungo la A1, che non applica la tariffa montana, si pagano 2 euro e 20 per i 30 chilometri che separano Roma Sud da Valmontone.

**A. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Domenico Pascucci**  
Sindaco  
di Castel  
Madama

Vicovaro lancia un altro sit-in con i restanti sindaci della valle

# «Lunedì tutti qui al casello»

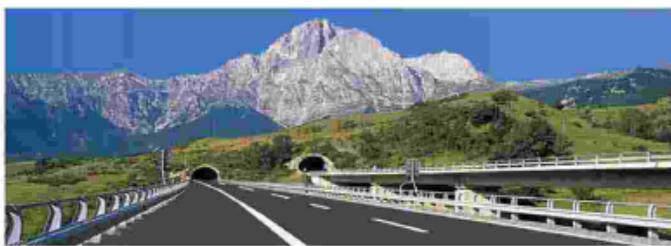
■ Lunedì prossimo i 31 sindaci della Valle dell'Aniene guideranno un sit-in di protesta davanti al casello di Vicovaro. Il cui sindaco, Fiorenzo De Simone, spiega così la mobilitazione: «Dalle 7 alle 13 metteremo in atto una forma di protesta pacifica ma forte che, d'intesa con le autorità competenti (Questura di Roma e Commissariato di Polizia di Tivoli), dovrà avvenire in sicurezza e nel pieno rispetto della legge. Da «persone civili», dimostreremo l'«inciviltà» di scelte e comportamenti che rischiano

di cancellare intere zone dell'Italia centrale, ricche di storia e tradizioni millenarie. Dai comuni alle comunità montane, dai rappresentanti delle istituzioni locali a quelli di province, regioni e Parlamento, dalle organizzazioni sindacali alle associazioni di categoria, dai comitati ai singoli cittadini, davvero significative le adesioni già pervenute» contro un pedaggio che, per i 41 chilometri che separano dalla barriera di Roma est, costa 4,90 euro. **A. S.**



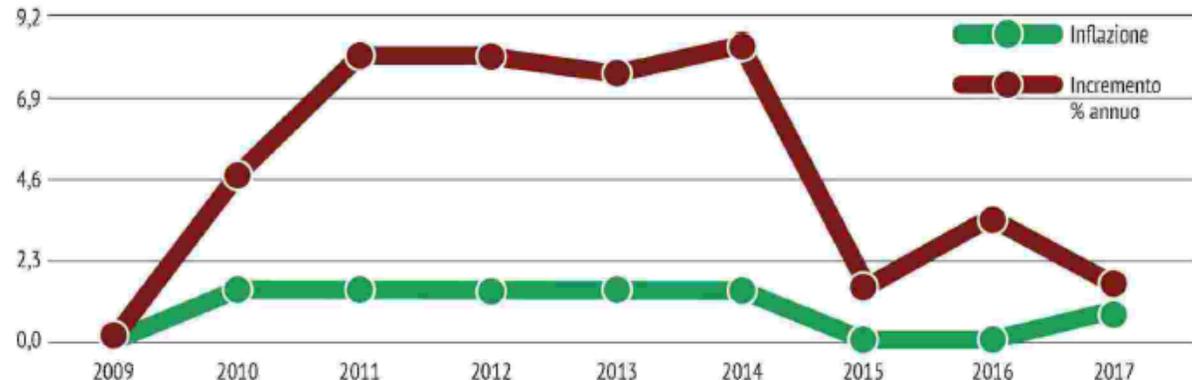
**Fiorenzo De Simone**  
Sindaco  
di Vicovaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STANGATA

Raffronto inflazione - incremento tariffario



Tratta	Pianura (km)	Montagna (km)
A24 Roma - Teramo	0	159,3
A24 Dir. GRA - Tangenziale Est di Roma	0	7,2
A25 Torano - Pescara	0	114,9

